

Il tribunale per i diritti del malato torna a puntare l'indice contro il nuovo ospedale

# “Il pronto soccorso è l'anello debole”

*Denunciata la carenza di personale, medici in particolare*

FOLIGNO - E' il pronto soccorso l'area di maggior criticità del nuovo "San Giovanni Battista". Il Tribunale per i diritti del malato torna a sottolineare le problematiche legate al nuovo ospedale e la situazione dell'unità di primo soccorso sembra quella che presenta maggiori difficoltà. A spiegarlo è Giuseppe Mondì, rappresentante del tribunale: "Il pronto soccorso è l'anello debole della struttura. I medici presenti sono sovraccarichi di lavoro e non riescono a far fronte in maniera adeguata alle esigenze della popolazione che si rivolge alla struttura pubblica. Abbiamo, senza ombra di dubbio, una situazione di carenza di personale, in particolare di medici. Il problema va risolto a livello organico. Il potenziamento del personale è una scelta che va presa e in maniera urgente". Mondì continua sottolineando che se da un lato c'è bisogno di aumentare il personale medico, dall'altro è necessaria una maggiore sinergia con i medici di base per ridurre l'uso improprio del pronto soccorso, in modo da limitare gli accessi. Insomma Mondì sottolinea come i medici presenti siano oberati di lavoro, ma l'impegno e la dedizione non sono sufficienti a colmare la carenza di personale che spesso va ad influire pesantemente sulla qualità del servizio. Giuseppe Mondì continua spiegando che il tribunale per i diritti del malato sta lavorando per fare un quadro completo dell'organizzazione del nuovo ospedale. Un bilancio complessivo sulle situazioni critiche e sul funzionamento della struttura sanitaria. "Una riflessione che stiamo facendo con la massima collaborazione della direzione sanitaria - dice Mondì - e che

intendiamo portare all'attenzione dell'amministrazione cittadina". Il tribunale continua evidenziando che le problematiche legate alla sanità non si riferiscono tanto alla singola struttura, quanto all'organizzazione complessiva del servizio nel territorio. "Le difficoltà maggiori sono a livello regionale - continua - si tratta di carenze nell'impostazione e nella dislocazione dei servizi". Da non dimenticare le problematiche dettate dalla situazione nazionale, che riguardano le risorse disponibili e il loro corretto uso. Mondì sintetizza dicendo che a livello locale c'è un buon dialogo, mentre per quanto riguarda la situazione regionale urge un maggior confronto.